

## Gesti civili ed economici per la pace

**L'impiego del denaro non è un'attività neutra.** I nostri risparmi, depositati in banca o investiti in un fondo pensione o di investimento, possono avere enormi impatti tanto economici quanto sociali e ambientali, sia in positivo sia in negativo.

La **finanza etica** è un indirizzo di pensiero che propone una visione del sistema finanziario come attivatore di processi di crescita in grado di far circolare il denaro per finanziare iniziative in campo sociale, assistenziale, educativo e ambientale, in modo trasparente e senza investire in prodotti finanziari speculativi, produzione di armi o scudi per evasori fiscali.

**I rapporti tra il mondo finanziario e l'industria degli armamenti** sono molteplici, e coinvolgono diversi soggetti, dalle banche private alle agenzie di credito all'esportazione, fino agli attori attivi sui mercati finanziari.

Tanto la finanza quanto il commercio di armamenti si muovono ormai su scala globale, mentre le (deboli) normative riguardanti il controllo e la trasparenza, tanto del mondo finanziario quanto di quello dell'industria degli armamenti, sono in massima parte tutt'oggi legate allo Stato-Nazione.

I **prestiti bancari** sono solitamente considerati la prima fonte di finanziamento per le imprese. Se questo è vero per alcuni settori, spesso i canali sono altri: l'emissione di **azioni** e **obbligazioni**, gli **anticipi dei clienti** o i **crediti dei fornitori**. E' il caso dei produttori di armi.

le banche svolgono un ruolo fondamentale per l'industria degli armamenti, come per la quasi totalità degli altri comparti produttivi.

### La Policy delle Banche sugli armamenti

Le campagne di pressione per il disarmo, i movimenti pacifisti e non violenti, hanno coinvolto l'opinione pubblica nel dibattito sugli armamenti e le banche mettendo in atto una serie di azioni di pressione verso le banche armate italiane che gradualmente hanno sviluppato delle proprie linee guida in materia di finanziamento all'industria delle armi.

La maggior parte di queste linee guida prevede non una completa esclusione ma la **regolamentazione dei prestiti erogabili**.

Solitamente vengono esclusi i rapporti con i produttori di armi "controverse" quali mine antipersona, armi chimiche, biologiche, nucleari e via discorrendo, viene inoltre previsto un elenco di paesi verso i quali la vendita di armi è giudicata ammissibile.

Alcune banche vanno oltre prevedendo una completa esclusione del settore.

la maggior parte degli istituti di credito italiani, almeno quelli di maggiori dimensioni, ha sviluppato delle proprie linee guida per il settore della difesa e degli armamenti. Tali linee guida sono in continua evoluzione. Per maggiori informazioni, si possono visitare il sito della **Campagna di pressione alle banche armate** e quello di Vizi Capitali.

### Il ruolo dello Stato

per molte delle più grandi imprese del settore della difesa, la prima fonte di finanziamento è costituita dagli anticipi di clienti e fornitori. E' una situazione abbastanza inusuale per un settore industriale, ma che può essere compresa considerando che, per la categoria merceologica considerata, il destinatario finale delle vendite è molto spesso il settore pubblico.

Lo stesso settore pubblico che in molti casi è l'azionista di riferimento, o comunque uno dei maggiori azionisti, delle imprese produttrici di armi.

#### **Legge 185/90:**

"Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento".

Una tra le più organiche in Europa per quanto riguarda il sistema di norme per il commercio delle armi.

Questa legge osserva 3 principi:

- a) il commercio è subordinato agli obiettivi di politica estera e difesa dello Stato italiano,  
b) il Governo si avvale di un sistema di controllo per il rilascio di autorizzazioni precedenti la trattativa di compravendita,  
c) recepisce le istanze di trasparenza emerse in sede ONU e istituisce il principio di informazione al Parlamento tramite relazioni annuali:
- rapporti dei singoli ministeri interessati,
  - autorizzazioni all'esportazione, all'importazione o al transito
  - per azienda fornitrice, materiali esportati, valore e paese destinatario.

L. 185/90: **trasparenza**. molti istituti di credito Italiani, negli scorsi anni, si sono impegnati e hanno dichiarato di volere uscire dall'elenco delle "banche armate" ai sensi della stessa L. 185/90

### **Il ruolo dei mercati finanziari**

Negli ultimi anni questo dominio del pubblico si è leggermente allentato, sull'onda delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni che hanno portato una parte del settore a cercare sempre più risorse finanziarie presso i privati e i mercati.

**le armi rappresentano un settore ad alto profitto ma anche alto rischio.**

Operazioni illecite: traffico o contrabbando di armi, nelle quali l'intera operazione è illegale e il destinatario finale è un soggetto non-governativo che opera nell'illegalità (come nel caso dei gruppi paramilitari attivi in molti Paesi del Sud) o un governo nei cui confronti esista un embargo internazionale deciso dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

In molti casi, nelle diverse operazioni finanziarie sono coinvolte delle società registrate nei paradisi fiscali. Questi territori garantiscono una regolamentazione scarsa o nulla, una totale mancanza di trasparenza e una completa segretezza e anonimato.

**Le conseguenze sociali delle azioni economiche:** gli impatti del commercio in armamenti.

Gli impatti più negativi e più evidenti della produzione e del commercio di armamenti sono evidentemente legati alla tutela e al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali degli individui, alla sicurezza, alla **pace internazionale intesa come Bene Pubblico Globale**.

Conseguenze economiche della vendita di armi: questo commercio è un tipico esempio di spesa improduttiva, ovvero di una spesa che non può avere alcun impatto positivo in termini di sviluppo, e che non serve per migliorare le infrastrutture del Paese.

Al contrario, le spese per gli armamenti rappresentano per molti paesi poveri, ed anche per alcuni paesi Paesi poveri altamente indebitati, per i quali gli accordi internazionali prevedono particolari iniziative nella cancellazione del debito estero, una parte consistente della spesa pubblica. In molti di questi paesi ai cittadini non viene assicurata nemmeno l'erogazione dei servizi essenziali, a partire da istruzione e sanità. Lo stato sociale è praticamente inesistente proprio per la carenza di risorse economiche che non permettono al settore pubblico di garantire anche un livello minimo di tutela ai propri cittadini. In questo contesto è scandaloso che gran parte delle risorse pubbliche vengano ancora oggi destinate a pagare il debito estero ed i suoi interessi. Ancora più inaccettabile che questi stessi paesi spendano somme ingenti per l'acquisto di armi.

### **Azioni civili e quotidiane per la pace: il voto con il portafoglio**

**I singoli clienti e risparmiatori devono chiedere una piena trasparenza alle banche e ai fondi pensione e di investimento, per fare in modo che i loro risparmi non vadano a finanziare ordigni micidiali.**

Fonte: documenti Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di numerose altre reti di riferimento.